Anno XLIII - N. 15

Sabato 17 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.90 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L.0.7. - Cronaca L. 2. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3.

Agitazioni per i danni di guerra

Per quanto ci sia chi possa deplorare la forma dell'agitazione degli esercenti di Udine e Provincia, che portò a reazioni invero assai più deplorevoli, e per quanto si possa non condividerne le ragioni sostenziali, non c'è di noi chi non abbia esclamato: « Finalmente i friulani si fanno vivi e si fanno sentire! »

E pur disapprovando, abbiamo approvato.

Gli esercenti hanno gridato, hanno minacciato ed hanno qualche grave minaccia anche attuato, prendendo il pretesto dell'ultimo iniquo decreto del 27 novembre u. s. — altra delle inaspettate ed inaspettabili modificazioni che vanno minando e profondamente intaccando il principio sostanziale della legge sul risarcimento dei danni, sulla quale noi fidavamo per onestà di governo; ma i loro strilli e le loro minaccie non sono e non debbono essere interpretate che quale primo risultato tangibile di quell'*esasperazione* che ormai domina in tutti noi danneggiati dall'invasione di Caporetto.

E' una grave esasperazione la nostra, che da mesi e mesi — per non dire da anni, poichè essa deriva anche dal niaio trattamento dei profughi da una parte e dei rimasti dall'altra — male noi andiamo soffocando tra le amarezze del nostro animo, rovinato per sempre.

Pare che il Governo ed i suo organi non si sieno mai resi esatto conto della nostra situazione: pare ormai che anche i funzionari dello Stato, che pur con noi presero parte alla paurosa, indescrivibile fuga di Caporetto, che come noi soffrirono da profughi e come noi maledissero nel rientrare nelle nostre case rovinate, saccheggiate, vuotate di tutto, oltraggiate, lordate e profanate, pare che anch'essi, soprafatti dall'abitudine burocraticamente servile, abbiano tutto dimenticato, abbiano perduta ogni esatta conoscenza della situazione ed ogni serenità di giudizio, e, non osservando nè anche quelle disp sizioni di legge che forse malvolentieri ma con tanta solennità di promessa ci furono concesse, si prestino a tutte quelle più inique interpretazioni che mente la più fiscalmente nemica potrebbe immaginare.

Noi potremmo con facili riferimenti alle norme di legge dimostrare come l'applicazione che ne vien fatta — e si badi che i criteri variano da provincia a provincia, e fors'anco da agenzia ad agenzia! — non risponda nè a giustizia nè ad umanità: e lo faremo anche quanto prima, appena ci sia dato costituire un ufficio d'assistenza ai danneggiati per controllo dell'opera nefasta che contro di essi vanno eseguendo gli organi governativi; ma oggi ci basti affermare che lo stato d'esasperazione è talmente grave, per cui la protesta chiassosa — e sia pure inopportuna — degli esercenti friulani non è che un lieve sintomo, una prima prova prematura di quella reazione che non può essere soffocata tanto a lungo.

E qui ci troveremo d'accordo tutti, *socialisti e non socialisti*, poichè chi ne soffre di più sono i più poveri, i più onesti, i più disgraziati.

Noi viviamo da che s'è iniziata l'applicazione della legge indennizzatrice, sotto un incubo che s'è andato sempre più aggravando di mano in mano che le operazioni di liquidazione, che i criteri informatori, sono andati chiarendosi.

Noi abbiamo creduto ciecamente alle promesse dapprima del Governo, alla legge che poi le consacrò ed ai chiarimenti infine ed agli affidamenti che Ministri e Deputati non ci risparmiarono in ogni occasione. Si è sempre parlato con tanta benevolenza di noi: i nostri mali ebbero una commiserazione infinita: non c'è stato Ministro che, visitando — il più velocemente possibile — le macerie materiali e morali che l'invasione produsse delle nostre abitazioni, dei nostri laboratori, delle nostre aziende, delle nostre anime, non abbia versato calde, sincere (?) lacrime.

E' stato tutto questo detto, fatto e sentito in buona fede, o siamo noi vittime della più solenne, della più indegna turlupinatura?

Noi parliamo per i buoni, per gli onesti. A dividerci dai farabutti ci pensi chi rappresenta, chi eseguisce la legge: *noi abbiamo il sacrosanto diritto di non essere confusi coi disonesti.*

E come onesti abbiamo un ancor più sacrosanto diritto, d'insorgere contro la violenza soprafattrice di chi non rispetta le promesse date e sancite, di chi non le eseguisce con rettitudine.

Offendere impunemente come si fa oggi, i sentimenti sacri di coloro che li derivano dalla più scrupolosa osservanza della legge, da parte di chi è chiamato ad eseguirla, è un attentato contro l'onestà al quale una violenta reazione è logica conseguenza.

Ci pensi chi deve pensarci.

Intanto noi facciamo il più caldo appello al *Presidente della Commissione* perchè, in omaggio al regolamento 14 Ottobre 1919, riunisca al più presto i membri che devono comporla, e, rendendosi conto delle gravi conseguenze che da ogni suo ritardo derivano, la faccia operare al più presto, circondandosi senza economia di tutto il personale occorrente per l'ottimo funzionamento dell'ufficio.

Noi abbiamo, e dobbiamo avere, la più grande fiducia in questa Commissione, poichè dal suo giudizio retto, severo, imparziale dovrà derivare quella soddisfazione ai mali fatti degli attuali organi governativi la quale noi abbiamo diritto d'esigere: essa non potrà nè dovrà subire quelle influenze che forse rappresentano la vera giustificazione del modo d'agire dei funzionari del governo, contro i quali noi ci scagliamo non tanto per quello ch'essi si sentirebbero di fare, ma per quello ch'essi sono comandati di fare.

Ascolti la nostra preghiera onesta, prima che diventi disperata, il Presidente della Commissione.

ing. c. fachini.

Antecipazioni in natura ed antecipazioni in denaro sui danni per la perdita di animali bovini.

Ieri la stampa cittadina riportava una breve relazione della seduta della Giunta del Consorzio Zootecnico Provinciale dove appariva questa affermazione del Presidente:

« .... i fondi promessi ai Consorzi Zootecnici verranno concessi! ma la loro erogazione sarà fatta a dosi omeopatiche... »

Non vogliamo insistere sulla ovvia opportunità che i Consorzi trovino il modo, invece, di ottenere il finanziamento in dosi molto più concentrate di quelle omeopatiche, perchè, a lume di naso, anche un profano di cose agricole può comprendere che il bestiame occorre immediatamente, che aspettare oltre rappresenterebbe maggior spesa per l'Erario causa la tendenza notevole all'aumento dei prezzi i quali a primavera, si dice, raggiungeranno altezze vertiginose; che, in fine, l'attesa ulteriore p iterebbe sempre maggior ritardo alla tanto auspicata ripresa dell'Agricoltura e della Zootecnica Friulana, con gravi conseguenze economico-sociali.

Si può facilmente intuire che, allora, non potremo nemmeno aver motivo di confidare attualmente in una larga e pronta concessione di anticipi diretti in danaro, se la causa del ritardato finanziamento dei Consorzi si fa risalire alla preoccupante rapidità con cui i fondi i Consorzi stessi impiegano, e all'impossibilità, secondo il Tesoro, di far fronte immediatamente alle loro richieste.

E lecito sospettare che la forma dell'anticipo in danaro sia stata patrocinata dall'Istituto Federale ed approvata caldamente dal Ministero per due ragioni: il primo aveva tutta la convenienza di concedere anticipi ai privati al tasso d'interesse del 3 per cento, invece che ai Consorzi Zootecnici all'1.50 per cento, il Ministero, da parte sua, ben sapeva che, mentre i Consorzi (nonostante la mole faraginosa della loro organizzazione voluta dal D. L. 8 Maggio 1919) avrebbero impiegato i fondi con notevole rapidità per contro la concessione di anticipi in danaro fatta dall'Istituto Federale avrebbe richiesto una più lunga procedura. E vive sono in proposito le lagnanze degli interessati, i quali si sentono ripetere dai Comitati locali che la causa del ritardo è determinata dall'attesa del parere favorevole del Consorzio Zootecnico Provinciale il quale a sua volta scarica la propria responsabilità sulle inceppanti disposizioni emanate dal Ministero.

Nell'alternativa chi ne soffre è il danneggiato, il quale non può contare sulle antecipazioni in natura del Consorzio, finanziato, inadeguatamente, e deve sospirare lungo tempo l'anticipo in danaro, che, quando arriva, lo lascia sovente nell'amara delusione di trovarsi in possesso di una somma insufficiente all'acquisto di un solo capo bovino.

Bisogna provvedere!

I grossi e medi proprietari, hanno attinto al credito agrario, possono chiedere antecipazioni cospicue in proporzione dei danni notevoli subiti, hanno insomma alla meglio popolato le loro stalle, ovvero sono in grado di provvedere indipendentemente dai Consorzi.

Ma esistono ancora in Friuli un numero grandissimo di piccoli, minuscoli proprietari, specialmente nella zona montana, i quali possedevano un solo animale, fonte preziosa dell'alimento principale della famiglia, patrimonio gelosamente custodito e vistosi strappare, impotenti a difenderlo, dalla furia di guerra.

Questi sono i piccoli grandi danneggiati, ai quali bisogna pensare. Il credito sotto forma di anticipo, ad essi non basta: non si acquista oggi un animale con poche centinaia di lire.

E' qui che il Consorzio Zootecnico deve intervenire; farsi forte dei Loro bisogni per premere sullo Stato ed ottenere subito quanto sarebbe colpa ritardare a concedere.

Osservazioni, critiche ecc.

Asterio il geniale pittore e caricaturista

(Considerazioni)

Coseano, gennaio 1919

(C. C.) — Asterio?.. Chi conosce il giovine e geniale pittore Asterio? Probabilmente, nemmeno i suoi compaesani hanno esatta contezza di lui, delle sue attitudini. Eppure questo singolare individuo da tempo si manifestò quale un geniale e grazioso artista. A qualunque soggetto o tema venga sottoposto, egli prende la penna e, immantinente, rapido e sicuro, svolge le interminabili ed elegantissime linee rappresentative del suo quadro. Talvolta, la fulminea concezione dello svolgimento si esprime in più scene; tal'altra assume forma buffa o satirica, con lineamenti pronunciati, ma ricercatissimi: in pochi minuti il quadro è compiuto e ciascuno può meravigliare che lo ispirano sue comiche trovate. Ogni particolare di scena viene studiatamente rappresentato, come nell'esauriente svolgimento d'un tema di scuola o d'un bozzetto. Le linee sono correttissime e testimoni d'una ricca fantasia di concetto, quale si addice ad un acuto osservatore, ad un uomo fatto.

Per esempio un giorno l'Asterio lo troviamo in iscuola dal suo vecchio maestro elementare. L'insegnante, precisamente, aveva dato a svolgere ai suoi scolaretti il seguente tema: «Dopo vent'anni: Descrivete l'incontro del vecchio maestro del villaggio con un ex suo scolaro». Nel mentre gli alunni erano intenti e svolgerlo in parole, Asterio chiede di svolgerlo sulla lavagna con figure; ed ecco sotto la sua mano fornita di gesso appare la figura caratteristica d'un maestro dai capelli grigi, dal portamento civile; è di fronte un sopravvenuto giovanotto dal vestito con pelliccia Canadese che, serio e composto, va pur stringere la mano al maestro che gliela accorda, ma che, titubante e incerto, non lo riconosce ancora.

Ed ecco gli occhi sorpresi della scolaresca seguire sulla lavagna una seconda scena: sotto le bianche linee va abbozzandosi un groviglio di braccia: il maestro, riconosciuto il bravo scolaro, lo abbraccia affettuosamente. Segue una terza parte: L'ex scolaro invita a pranzo il suo maestro; e si vedono entrambi seduti a tavola in lieto simposio.

I suoi compagni, con gli occhi inchiodati, alle lavagna, guardano attentissimi in appassionata attesa lo svolgersi del bell'incontro: ottimo modo d'interessarsi profiquamente la scolaresca imprimendo tali trovate di buoni sentimenti educativi.

Asterio, riempito ogni spazio, ha terminato e si congeda rientrando nel suo banco. Sì: perchè Asterio non è da venti anni che... non va a scuola, come finge il tema dato, ma frequenta precisamente la terza elementare. Egli è uno scolaro di undi anni!... E non frequentò altre scuole, nè apprese l'arte da nessuno: un giorno scarabocchiò di figurine i quaderni, e fece accorger gli altri ch'egli era pittore.. nato. Perchè il genio nasce tale, ovvero l'artista, come già si spiegava anticamente, è ispirato dal *Genio*. Ma oggidì non si crede più a ciò: la scienza materialista spiega il genio... con la nevrosi! La sana e positiva concessione civile e religiosa a quei tempi venne sostituita da superstizioso e gratuite osservazioni teologiche e scientifiche (?). Il culto, come d'un tempo, del bello e del buono che in natura si svolge sotto i nostri occhi, tramutà, tacitandone la spontaneità dello spirito indagatore nell'insegnamento banale di dogmi astrusi ed interessati, imposti d'autorità alle tenere menti storpiate. La scienza ufficiale intende spiegare la vita con le leggi fisico-chimiche della materia!... I Genii Mani Muser miti d'un tempo?... roba da ferravecchi, argomento buono per le fantasie malate dei poeti. E poichè così tutto sembra finire, l'ideale è la lotta, la guerra, la distruzione, la morte dell'individuo (un mezzo qualunque) risolventesi in in giro vano di materia che si strugge e trasforma!... L'oggi avvalora il domani; il domani è sacrificato all'utile d'oggi: il fine giustifica il mezzo! E le odierne religioni a che si riducono? A spauracchi repressivi per coloro... non cedono più. Violenza utilitaria impartita: ecco la scuola. Quale epoca di decadenza morale!...

Genii, profeti, divinazioni? Tutti fenomeni che la mentalità scientifica (ufficiale) non sa *spiegare* e che, quindi... non possono esistere... E questa scienza osa chiamarsi sperimentata e positive! Quanta varietà morale resta così preclusa? Ispirazioni, responsi, profezie? Superstizioni, dicono, da condannarsi: gli scienziati bottegai non meno mano il loro prestigio dinanzi a cose... che non sanno spiegare e gl'istrioni proibiscono di autorità (!) i responsi contraddicenti al dogma d'esclusiva fabbricazione scientifica. La vita? il pensiero? Per i primi lo svolgersi d'un rullo di fonografo sito nel cervello. Per i secondi? Una creazione in balia degli Dei ch'essi soli sanno scongiurare.

Ma tornando al nostro caso specifico, segnaleremo pertanto questo ragazzetto all'attenzione non solo dei dilettanti, degli artisti, degli industriali, ecc. ecc. affinchè della sua facoltà si ritragga rapido costrutto morale e materiale, ma altresì ai psicologi scevri da preconcetti scientifico dogmatici, per lo studio spassionato delle meravigliose psiche umane emancipazione ed opera in se divina.

Per notizia ricollegantesi in argomento, l'Asterio ha una sorella maggiore, l'Elena, provetta disegnatrice e ritrattista dotate di facoltà consimili a quelle del fratello undicenne. Perfino una sorella minore la quale non conta che sei anni, disegna pure.

La loro famiglia è quella di modesti contadini, abitanti una frazione del Comune (Barautto)

CRONACA PROVINCIALE

FORGARIA

Cooperativa di lavoro e Parroco

(Risposta)

Ho letto un po in ritardo su « La Patria » una lettera aperta, diretta dal Consiglio amministrativo di questa Cooperativa di lavoro al rev. Pievano don Zanini. L'impressione che ne riportai fu troppo penosa perchè io possa tacere. E mi permetto d'intervenire perchè io sarei uno di quei volenterosi, di cui la lettera parla con simpatia: per cui ho fiducia che le mie osservazioni siano accolte favorevolmente dalle due parti contendenti.

Innanzitutto la lettera, fra i denti, riconosce una gran dote nel Parroco: che il suo dovere pastorale lo compie. Ora, chi conosce la disposizione topografica di questa Pieve costituita da 17 borgate sparse dalla sponda del Fiume alle dorsali del monte Corno, deve ammettere che fa già gran cosa quel Sacerdote che — da solo — riesce a trovarsi sempre pronto dove il suo ministero lo esige. Ma vi ha di più.

La lettera del Consiglio della Cooperativa lancia al Parroco don Zanini tre imputazioni molto gravi.

1. Lo si imputa di non essersi curato fin qui dei poveri. Francamente, l'accusa è sanguinosamente calunniosa. Se si vuol alludere alla elemosina spicciola e pecunaria, il rev. Parroco (povero lui stesso per condizione famigliare e per redditi prebendali) si è sempre dimostrato cordiale e generoso. Lo so che qualche scroccone lo vorrebbe generoso in altro modo; ma la voce dei poveri veri, di quei poveri che non vengono ascoltati nelle tumultuose assemblee, è lode che basta.

Se poi si vuol alludere alla sua azione economico-sociale, la lettera consigliare dice il falso e in mala fede; perchè la lettera stessa accenna a cariche sociali tenute dal rev. don Zanini. Ma non dice tutto. Non dice le sue prestazioni per il Panificio Cooperativo, la Latteria sociale, la Cooperativa di consumo e la Cooperativa stessa di lavoro. Non dice che il motivo precipuo per cui non fu esatta da lui la somma derubata sta precisamente in ciò: nell'aver dovuto riconoscere che le sue prestazioni gratuite aveano compensato ad esuberanza il danno patito.

II. — Lo si imputa di aver cercato l'amicizia di persone aristocratiche, che sono anche immorali. Ora questo si chiama cambiar le carte in tavola. Chi conosce uomini e cose di Forgaria sa che, costassù, esistono a comune fastidio certi rettili, i quali cercano di circuire i funzionari soprvenienti per vantarsi della loro amicizia e magari sfruttare la loro buona fede. Ora — come nessuno a Forgaria ebbe finora il fegato di cresimarli quei rettili che più volte hanno fregato il pubblico denaro, — così non si deve pretendere che un primovenuto e per di più Parroco, li metta di primo acchito alla porta.

III. La terza imputazione si è quella di essersi impicciato nelle cose della Cooperativa di lavoro. Qui osservo subito che la lettera contiene una stridente contraddizione. Mentre in un punto falsamente afferma che il Parroco non si occupa dei poveri, dal contesto appare evidente che a loro tutore naturale i poveri disoccupati aveano scelto lui. Inoltre questa lettera, che chiameremo concordata e la prima che il presidente ha diretto al don Zanini hanno l'aria di una difesa così eccessiva che fa dubitare che si abbia voluto sviare l'argomento capitale del dibattito.

Poichè non bisogna dimenticare che nelle cooperative si possono commettere certi errori contro le parole o contro lo spirito della legge. I poveri, per esempio, dicono che non è nello spirito delle leggi protettive delle cooperative che alcuni guadagnino e come lavoranti e come azionisti, mentre qualche altro nè guadagna come lavorante, nè può disporre di una quota azionaria, specie se è ascendente. Non so se rendo bene la mia idea.

Veramente c'è una quarta accusa al don Zanini: di nutrir odio per la votazione politica in favore di Ciriani. Io, personalmente, non ho mai perso l'appetito per la trombatura di nessun candidato. Credo che don Zanini sia del mio temperamento. Del resto, voi che conoscete Ciriani, dovete concedermi due cose in suo riguardo: 1.o che si è fatto mettere sul piedestallo dai preti e dopo si è proclamato eretico; 2.o che per odio personale verso il Commissario Rossi, adesso trascura anche i plebiscitari di Forgaria. Con che saluta Ciriani e chi vi ha fatto firmare una lettera inconsulta.

Vostro *Saba.*

SAN DANIELE

Un'omnibus di lavori pubblici per circa mezzo milione

Di fronte al recente decreto governativo che stanziò oltre mezzo miliardo di lire da assegnarsi a provincie, comuni e consorzi per opere di utilità generale, con mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti estinguibili in 35 anni senza interessi, per mitigare la gravissima piaga della disoccupazione, il nostro egregio sindaco preoccupato dalla piega degli avvenimenti, ha voluto convocare in una seduta privata i consiglieri comunali per sentire la loro opinione in merito, ed eventualmente proporre quali a loro avviso sarebbero i lavori più necessari ed urgenti per il nostro paese. E la riunione, che fu tenuta ierl'altro nel pomeriggio, riuscì numerosa; 17 erano i presenti, e la discussione fu lunga ed animata. Posto il quesito se il nostro comune debba o no approfittare della eccezionale occasione che si presenta, i signori consiglieri unanimi deliberarono in senso favorevole.

In merito poi ai lavori da eseguire venne stabilito: che una delle necessità imprescindibili per il nostro paese è quella della sistemazione delle strade di campagna, ma che per queste, trattandosi di proprietà dei frontisti, il Governo *non autorizza* ai comuni la spesa, e quindi si incaricò il Segretario comunale di studiare la cosa, e di promuovere la costituzione di consorzi privati fra gli interessati, usufruendo dello stesso decreto e delle stesse facilitazioni.

Venne prospettato il grave problema della fognatura del paese; ma trattandosi in questo momento di una spesa troppo gravosa per il costo del materiale, il progetto fu rimandato ad altra epoca.

Si trattò anche l'argomento, altre volte discusso su queste colonne, della istituzione di una Casa di Ricovero e quella di uno stabilimento di bagni pubblici; ma anche qui il Sindaco diede assicurazioni che i due problemi vennero studiati dall'Amministrazione dell'Ospedale Civile, e che tanto una cosa come l'altra il benefico istituto erigerà a suo carico e sollecitamente.

Dopo di che vennero sottoposti all'esame i seguenti lavori:

1.o Ampliamento del cimitero di Villanova, già progettato ed approvato nel 1917;

2.o Strada da Villanova per Aonede in congiunzione con quella di Ragogna;

3.o Sistemazione strade e canali di Villanova;

4.o Muro di cinta dell'edificio Scolastico di Villanova;

5.o Due aule scolastiche per la borgata di Cimano;

6.o Sistemazione e rettifica della strada da S. Daniele per il Cimano;

7.o Latrina pubblica nel centro di S. Daniele;

8.o Sistemazione di Via Rive, Via Lunga e Via Valeriana;

9.o La costruzione di un edificio scolastico per il capo luogo, al lato opposto di quello esistente, il quale benchè eretto nel 1912, è incapace a contenere tutti gli alunni;

10.o Lo sventramento della casa co. Concina e relativo allargamento della Stretta, la più addatta per l'erezione di case operaie.

Tutti questi lavori, per un importo complessivo che s'aggira sul mezzo milione, verranno sottoposti all'esame ed allo studio di tecnici competenti, i quali cureranno anche la compilazione dei progetti relativi; questi saranno presentati in una prossima convocazione ufficiale del Consiglio comunale, per l'approvazione definitiva e per la richiesta dei fondi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Nella Società operaia. — Lunedì prossimo, 19, alle ore 20 è convocato il Consiglio Direttivo per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente, Cinquantenario del Sodalizio, Per un vessillo sociale in sostituzione di quello distrutto dall'invasore, Prestito nazionale, Rendiconto al 31 dicembre, Ammissione e radiazioni di Soci, Proposte eventuali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza in morte. — Per onorare la cara memoria della compianta signora Adele Carbone moglie del direttore amministrativo di questo Zuccherificio, gli impiegati dello stabilimento fecero le seguenti elargizioni: « Pro cucine economiche » dott. Lamberto Rossi, ispettore tecnico della Società Ligure Lombarda lire 100, dott. Guido Carnielli 50, signora Vegnaduzzo Carnielli 30, Giuseppe Vivalda e signora 20.

Famiglia Virano 20, Famiglia Fantuzzi 20, Famiglia Bosio 15, Famiglia Paolo Tuta 15, Famiglia Franzoi Agostino 15, totale L. 285.

Anche i ferrovieri tutti della stazione di S. Vito, in memoria della estinta signora fecero le seguenti elargizioni: Navara Augusto cap. staz. lire 10, Ciani Sante sotto-capo 10, Pasqualini Paolo 10, id Cesco Giuseppe 5, Zamuner Carlo 4, Cesco Antonio 4, Centis Gregorio 4.

Fogolin Gino 4, Piva Francesco 3, Battaglia Guglielmo 4, Battaglia Pietro 4, totale L. 62.

Il sig. Olivo Luigi direttore Filanda Frova Codroipo 5.

Gli operai dello Zuccherificio, in luogo di fiori, elargirono L. 60. Complessivamente, alla benefica istituzione furono versate lire 412. I preposti ringraziano.

TOLMEZZO

Le piante del bosco d'Illeggio 20000 lire rubate

Da parecchio tempo si stava procedendo al taglio di piante nell'annoso bosco della frazione di Illeggio per conto del comune.

Come si sa, la roba del comune è calcolata purtroppo roba... di nessuno e di tutti, e parecchie piante sparirono con un danno che si fa ascendere a circa 20.000 lire.

Sul luogo si portarono anche le guardie forestali, ma furono accolte da dimostrazioni ostili.

Si recò allora il delegato dott. Peruzzi, il quale trovò in parecchie case delle travi. Proceduto ad interrogatori, non fu capace di cavar un ragno dal muro, tanto che impazientito ridiscendeva a Tolmezzo. Tornato nel domani su a Illeggio, accompagnato da parecchi soldati, rinchiudeva in un locale gli « indiziati », una sessantina di persone, dodici delle quali furono trattenute e condotte a Tolmezzo.

Il fatto ha prodotto profonda impressione, anche perchè si troverebbe implicato un consigliere comunale.

PORDENONE

Neo Cavaliere. — Apprendiamo con piacere la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, del rag. Umberto Parmeggiani, direttore della Banca Ellero, per meriti speciali conseguiti nel servizio militare durante la guerra in qualità di capitano di commissariato.

Seminario e Vescovo. Il Seminario che aveva sede in Portogruaro, è stato trasferito definitivamente nella nostra città, e precisamente alla Villa Revedole. Si spera che anche il vescovo prenderà prossimamente qui dimora.

Avreb ero con ciò conseguito il loro intento quei sacerdoti della Diocesi di Concordia (che si estende in gran parte della Provincia nostra) i quali si rivolsero anche alla Suprema autorità ecclesiastica in Roma per ottenere che la sede vescovile e il seminario fossero traslocati a Pordenone come luogo più centrale della Diocesi stessa.

In attesa degli assassini che poi non sono arrivati

Si era sparsa, iersera, non si sa da chi nè come, che gli assassini di Porcia fossero stati arrestati e che sarebbero giunti nella serata a Pordenone. Parecchie centinaia di persone si erano perciò radunate ad attenderli, con intenzioni di far loro sentire tutto il peso della esecrazione popolare. Ma la notizia era falsa, e non ci furono quindi dimostrazioni di sorta.

— Anche un'altra voce, e questa fortunatamente, risultò non vera; e e cioè che pur la moglie del povero Antonini fosse morta. Invece, ella va fisicamente migliorando. Auguriamo che superi ogni pena, per trovare e dare conforto nell'amore e con l'amore dei figli superstiti.

MAIANO

Neo Cavaliere. — Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino, maresciallo Mario Morgante, con decreto reale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al bravo e zelante maresciallo, le nostre congratulazioni.

Servizio automobilistico. — Da giorni un automobile ha cominciato il trasporto di passeggiere nel percorso Osoppo, Maiano, Colloredo, Pagnacco, Feletto, Udine e viceversa. Le partenze da Maiano per Udine sono alle ore 9 e alle 13; gli arrivi a Maiano alle 12 e alle 17. Il posto di fermata è « Caffè Roma ». Plausi ed auguri. In attesa della ferrovia, si sentiva l'assoluto bisogno di una comunicazione rapida che unisse il nostro paese, isolato da qualsiasi centro ferroviario o tramviario, il capoluogo della Provincia ed al resto del mondo

S. DANIELE

Decesso. — L' altro giorno spirava all' ospepale civile Carletto Fabris di Lestizza, segretario comunale di Lestizza, figlio dell' ex deputato al Parlamento G. B. Fabris. Aveva 61 anni. D' animo mite e buono, tanto da cattivarsi le simpatie di quanti lo conobbero, di mente pronta, fu segretario Comunale di Talmassons, a Palazzolo della Stella a Flaibano.

Ai funerali assistettero il nostro segretario comunale Zanon anche per l' associazione segretari Comunali della provincia, il sig. Giuliano Tabacco, il sig. Martin per il comune di S. Odorico, dove il defunto funzionava ultimamente da segretario.

La sua scomparsa ci fa ricordare la patriarcale famiglia dei Fabris di Lestizza ed i begli ingegni che ne uscirono, e fra gli altri, la scrittrice Elena Fabris, Bellavittis, sorella dell' estinto le cui novelle furono a suo tempo molto approvate per la nobilità degli intenti cui l' inspiravono e per la spigliatezza della narrazione.

Ai parenti di Carletto Fabris le nostre condoglianze.

PORDENONE

Tentata rapina. 16. Ieri sera 15 corrente, verso le ore 18, mentre certo Bottos Giovanni transitava in via Valloni per rincasare, venne bruscamente fermato da due malintenzionati che gli chiesero il denaro.

Questa volta però i mariuoli ebbero la sfortuna di non riuscire il loro scopo, perchè messi in fuga da due passanti.

Il povero Bottos, che è anche ammalato di cuore, se la cavò con uno spavento terribile.

Il servizio postale

Fu oggi iniziato a scartamento ridotto. Gli sportelli sono aperti per lettere, espressi, vaglia ecc.; non si accettano ancora raccomandate, assicurate ecc.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La cucina popolare. — Mercoledì a mezzogiorno venne riaperta la cucina popolare per merito del nostro Regio Commissario, della Presidentessa Signorina Emilia Barnaba ed altri autorevoli cittadini, i quali assistettero alla distribuzione di oltre 200 minestre di eccellente odore e squisito sapore, tanto da rendere soddisfatti i consumatori.

Questa cucina era necessaria e confidiamo che i cittadini tutti, esercenti, possidenti, professionisti ecc., faranno generose elargizioni per sostenere una tanto benefica istituzione.

Le offerte finora pervenute, raggiunsero le L. 2500.

Alla glorificazione del Fante

Il nostro egregio direttore didattico Sig. Zotti aperse una sottoscrizione fra gli alunni ed alunne delle nostre scuole per concorrere nell' erezione del Tempio Ossario sul Monte San Michele per la glorificazione del Fante Italiano, tempio che sorgerà per iniziativa di un comitato Nazionale il quale à già incominciato l' appello agli Italiani.

La sottoscrizione limitata nella quota da versarsi dagli allievi fruttò la somma di L. 236.25, che venne versata al Comitato suddetto. La iniziativa del Direttore Zotti, merita il plauso della cittadinanza.

TRICESIMO

Conferenze agrarie e zootecniche

Domenica 18 corr. alle ore 2 pom. in Municipio il dott. Ortali tratterà sulla costituzione delle Mutue assicurazioni contro la mortalità del bestiame bovino, e il dottor Bubba tratterà sui problemi agrari del momento.

PALMANOVA

Nozze beneaugurate. — Ieri il nostro nuovo Sindaco Sig. Attilio De Lorenzi, univa in matrimonio il Signor Mario Valentino con la Signorina Gargano Olga.

Fungevano da padrini il Signori Butto Francesco e Finotti Antonio.

Dopo convenienti parole Augurali il Sindaco regalava agli sposi una magnifica penna d' oro come ricordo alla prima coppia da lui indissolubilmente unita, anche da parte nostra i migliori auguri d' un avvenire felice.

CODROIPO

Per solidarietà e per convincimento

13. — Ieri Codroipo presentava l'aspetto di giorno festivo. Uniformandosi alle decisioni prese nel comizio tenutosi nel vostro teatro Cecchini tutti i negozi ed esercizi rimasero chiusi per ventiquattr'ore.

Il Comitato d'agitazione di Codroipo inviò al signor Prefetto il seguente telegramma:

Informasi S. V. Ill.ma che in seguito comizio tenutosi in Udine giorno 11 corr. Codroipo tutta, Industriali, Commercianti, Esercenti e Operai, associandosi, ha deliberato chiusura generale negozi, esercizi e stabilimenti in segno di protesta inoportuno decreto contro risarcimento danni guerra, che pone queste popolazioni martoriate occupazione nemica, al disotto del livello degli Italiani dei territori non invasi.

Pregasi S. V. Ill.ma informare Governo assoluta nostra decisione ottenere con qualunque mezzo salvaguardia sacrosanti diritti.

Gruppo Agitazione Codroipo
Presidente Lotti Roberto

BUIA

Funebri di una maestra

(*Min*). Alle ore 17 di mercoledì 14 corr. moriva dopo lunga e penosa malattia la maestra Maria Benacchio maritata Baracchini, trentaseienne, insegnante nelle scuole di S. Floreano-Avilla fin dal 1903.

Alle ore 9 ant. di oggi, ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti e una nera manifestazione di rimpianto di maestri ed ex alunne. Precedevano le scolaresche del reparto di S. Floreano coi rispettivi maestri, quindi venivano le insegne religiose e la bara portata da ex alunne.

Dopo il feretro seguivano cinque corone del marito a Maria — degli insegnanti all' indimenticabile collega — Della famiglia Ganzitti e altre due senza dedica); una rappresentanza delle scuole popolari (quinta e sesta) coll' insegnante, molte maestre in gramaglie, Arrigo Barnaba, Mario Barachini, Pietro Ganzitti, Domenico Ragagnin e tanti altri di cui mi sfugge il nome. Seguiva una lunga teoria di donne con torcie, chiudeva il corteo una rappresentanza della scolaresca di Madonna.

Il lungo corteo partito da Avilla, si snodò lentamente e procedette per la chiesa del cimitero dove ebbero luogo la messa e le esequie.

Dopo l' assoluzione al tumulo e prima che la bara venisse calata nel luculo, il Direttore delle scuole, con voce soffocata dalla commozione pronunciò un elevato discorso discorso:

Le parole commoventi del superiore eccheggiavano meste e solenni sotto le volte del loggiato della necropoli: la commozione era generale e molte maestre ed ex alunne piangevano la buona e virtuosa insegnante morta nella pienezza della vita. Infine il signor Ragagnin Domenico ringraziò per la famiglia il corpo insegnante e i numerosi intervenuti.

Fu generalmente commentata in modo sfavorevole, l' assenza completa delle autorità costituite.

GEMONA

Investito dalla corrente elettrica

L'operaio Toniutti Francesco fu Pietro di Osoppo, mentre stava riparando un guarto sulla lineaselettrica di Osoppo poggiato ad una scala alta circa sei metri, è stato investito dalla corrente, La scossa fu così forte da far cadere il disgraziato operaio al suolo. Per tale caduta, ha riportato gravi lesioni alla testa.

Manfredo sgallinato. — A Manfreda FraLcesco dei Rivoli di Osopèo sono state portate via tutte le galline, nonchè lardo, carne di manzo, zucchero, caffè, calzoni, mutande, e persino gli occhiali!

Dal magazzino alle carceri. Ellero Angelo di Gemona, Pezzetta Fantino e Giorgiutti Marino di Osoppo lavoravano, quali operai nel famoso magazzino ricupeti di Osoppo. Non contenti delle laute mercedi che percepivano hanno creduto, cosi la denuncia, di aumentare le loro entrate con l'appropriarsi oggetti appartenenti all'amministrazione militare. Ma tali guadagni non sono tollerato dalle nostre leggi ed ora i tre malcapitati stanno a pagare i sopraprofitti dell'arte proibita nello storico nostro castello.

Un ricettatore in gattabuia. E' stato arrestato tal Venchiarutti Giovanni di Osoppo perchè ricettava materiale da soldati, i quali lo sottraevano all'amministrazione militare.

TOLMEZZO

Incendio. — Stamane alle ore 4 nei baraccamenti militari situati tra il tratto di ferrovia stazione di Tolmezzo e Cavalcavia Cavazzo ed Asili d' Infanzia si sviluppò un grande incendio. Le fiamme s' inalzarono vorticose avvolgendo tutta nna baracca parallela a l' Asilo di oltre cinquanta metri di lunghezza.

Svl luogo da principio uu fuggi fuggi generele dei soldati poi un lasciar fare all' incendio, ed infine qualche secchio d' acqua. Non un lavoro di coordinazione pei salvataggio non l' accorrere delle guardi cittadine, nè delle autorità, nemmeno del direttore delle pompe d' incendio.

Nell' asilo discosto dal luogo dell' incendio una ventina di metri la direttice in preda allo spavento l' assistente, la bidelia. il vicepresidente Gressani l' ispettore Marsetti che s' affacendavano a raccogliere le cose più necessarie per il trasporto in luogo vivino.

I signori Paussatt; Paschini Tavoschi, Scarpini e Filipuzzi, esse cercavano di organizzare un servizio di salvataggio.

Per buona parte l' incendio si arrestò soltanto a quel baraccamento.

I danni non sono gravi: i pericoli, però, che corsero le case vicine, gravi.

Un' osservazione. Ci sono o no i pompieri, o almeno le pompe? E se mancano gli uni, ci saranno almeno le altre? E essi le à in costodia, perchè non è intervenuto?

E i soldati non potrebbero, a scanso d' altri pericoli, essere alloggiati in baraccamenti di legno un po' più isolati? Una favilla sola, una «cicca» può essere causa d' altri incendi e di più dolorose conseguenze.

CRONACA CITTADINA

Un concittadino a commentar Dante a Firenze

Leggiamo sul *Nuovo Giornale* di Firenze:

« La commissione esecutiva fiorentina della Società Dantesca Italiana rinnovata in parte dalla recente assemblea generale dei soci, annunzia imminente la ripresa delle sue annuali letture della Divina Commedia che, dopo essere state gentilmente ospitate per quattro anni nella sala di Luca Giordano, tornano quest' anno alla loro consueta bellissima e degnissima sede di Orsanmichele. Si leggeranno i Canti XVII-XXVII del Purgatorio affidati a oratori ormai ben noti e cari al fedele uditorio della Lectura Dantis come Luigi Fassò E. G. Parodi, Luigi Pietrobono e F. L. Rambaldi, o nuovi alla Sala di Dante, ma, non certo agli studiosi, come L. F Benedetto, Bindo Chiurlo, Ezio Levi, Aristide Marigo, Giuseppe Morici, Alfredo Panzini, Nello Puccioni.

Precederanno due conferenze su argomenti di molta opportunità e di alto interesse, la prima, Dante e il Trentino, sarà detta dal prof. Giuseppe Zippel del R. Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma, la seconda Dante e la formazione della Coscienza Filosofica Italiana dal prof. Ermido Troilo della R. Università di Palermo.

Così letterati di ogni parte d' Italia converranno anche per questa serie di letture a Firenze, continuando degnamente una tradizione che ora più che mai nell' imminenza del Centenario Dantesco assume solennità e importanza di istituzione nazionale.

Ecco il programma delle due prime letture dei canti XVII e XXVII del Purgatorio, Giovedì 22 gennaio 1920: « Purgatorio » Canto XVII — Prof. Alfredo Panzini, del R. Istituto Tecnico di Roma.

Giovedì 29 gennaio 1920: « Purgatorio » Canto XVIII — Prof. Bindo Chiurlo del R. Istituto tecnico di Udine.

Gli immobili nelle Terre Liberate

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto - Legge che sospende i provvedimenti esecutivi sugli immobili urbani nelle provincie di Venezia, Vicenza, Udine, Belluno e Treviso.

La sottoscrizione protesta

Ill.a lista della sottoscrizione di protesta per gli arresti del Presidente dell' Unione Eser. e Neg. ti Sig. Leoncini e del consigliere Bagnoli.

Sottoscritte a mezzo del sig. Marco Sartori: o' Orlandi dott. Battista 10, Fioretto Remo 5, Ditta Mansutti Pietro 5, Ines Coletti 1, Leone Bastianello 5, Davanzo Tullio 5, Ditta Pizzamiglio Gio. Batta 5, De Paoli Caterina 5, Edmondo Biancardi 2, Grassi Raffaele 2, Colussi Guglielmo 5, Buccini Giovanni 5, Lino Iob 5, Ditta Flli. Fischietto 5, Ongaro Eupremio 1, Ditta Luigi Rova 15, Furlanetto Francesco 2, Borghello Giuseppe 5, Serman Umberto 2, Bozzoli Alfredo di Manzano 5, Antonio Montemerli 5, Luigi Gris di Percotto 5.

A mezzo del sig. Del Fabbro: Del Fabbro Pietro 5, Angelo Locatelli 2, Fratelli Bizzi 5, Variolo Italia 5, Valentinuzzi Francesco 5, Ditta G. B. e C. 20, Turcato Giovanni 2, Amalia Girotto 2, Andrisano Angelo 5, Fontano Girolamo 2, Cucchino Leonardo 2, Consutti Giuseppe 2, Buzzo Alberto 2.

A mezzo del sig. Puppin: Baldini Olimpo 5, Da Forno Giovanni 5, Pelizzari A. G. 5, Ditta Biscontin e Zambon 15, Ronzoni Polibio 10, Marcussi Giovanni 5, Hoffer Giuseppe 5, Silvestri Antonio 5, Marcolini Pietro 10, Bon Luigi 5, De Paulis Luigi 5, Oreste Elmi 5.

A mezzo del sig. Plaino: Fratelli Del Negro 5, Colavizza Duilio 5, Enio de Toma di Osoppo 2. Importo L. 253; Somma precedente 1062. Totale lire 1315. La sottoscrizione continua.

All' Asilo notturno

Tutti, adesso, accampano « diritti », nessuno vuol sentir parlare di « doveri »: neppur quello di usare creanza almeno nel domandare. Una delle istituzioni cittadine che apportano real beneficio a parecchi sventurati, è certamente, per quanto dimenticato, l' Asilo notturno, la cui prima idea venne a quel filantropo vero e munifico che fu il comm. Marco Volpe assecondato validamente dall' amico suo Giovanni Gambierasi. In quell'Asilo, parecchi degli sventurati che non hanno dove posare il capo a sottetto trovano ricovero gratuito, e parrebbe che dovessero nutrire, anche perciò, un sentimento di riconoscenza.

Invece accade più d' una volta che vi si presentino ubbriachi o prepotenti, i quali non chiedono, ma pretendono, e non si peritano di offendere e anche di minacciare gli incaricati, i quali son là per compiere il loro dovere e null' altro, ed hanno il dovere di rispettare e far rispettare il regolamento.

La cosa è giunta a segno tale che si è dovuto ricorrere all'ufficio di Pubblica Sicurezza per ottenere che, almeno di quando in quando anche l' ufficio dell' Asilo notturno sia sorvegliato. E poi fate del bene a questo mondo !...

La diffida per la ripresa del lavoro dei postelegrafonici

Oggi, come prescrive la legge, nell' interno e nell' airio degli uffici della Posta, nonchè nell' albo pretorio del Comune, è stato affisso il seguente

Verbale di diffida

L' anno 1920 ed in questo giorno 17 del mese di Gennaio la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine notifica ai funzionari dipendenti, di cui il processo verbale di diffida in data di oggi, compilato dai singoli Capi d' Ufficio, che, non essendosi presentati in servizio nè avendo giustificato l' assenza, salvo e indipendentemente dalle sanzioni speciali, si sono resi passibili di provvedimenti punitivi comminati dall' Art. 43 del T. U. delle leggi sullo stato giuridico e dall' Art. 44 del Regolamento speciale per il personale subalterno di ruolo e fuori ruolo.

Il Direttore Provinciale sottoscritto li diffida con la presente a riprendere immediatamente il servizio.

Il Direttore Provinciale
Bianchi

***

Le notizie d' oggi sullo sciopero dei postelegrafonici nella nostra città non portano altre novità di sorta.

Lo sciopero continua nella sua stasi. Ieri gli scioperanti come il solito dopo una passeggiata, si riunirono e udimmo dagli improvvisati oratori i soliti incitamenti alla solidarietà e alla resistenza fino alla vittoria finale.

Il servizio in città e provincia continua con regolarità compatibile col personale non scioperante.

Tutti gli uffici della città e provincia funzionano. Ieri, come dicemmo, oltre gli ambulanti che fanno servizio, furono attivate due corse anche sulla linea di Venezia, ma in partenza col treno delle 11.15 l' altra col diretto delle 17.45.

I ricevitori postelegrafici non c' entrano, in questo sciopero. Essi hanno fatto il loro sciopero di 24 ore la vigilia dell' Epifania, ora non scioperano. Non già per ostilità contro gli altri postelegrafonici; ma perchè la loro causa è diversa da quella degli attuali scioperanti.

Una lettera degli scioperanti di Udine.

Riceviamo:

Ill. Sig. Direttore,

Alla Sua lealtà affidiamo due sole righe di chiarimento destinate alla Cittadinanza in contrapposto alle molteplici false affermazioni che la grossa stampa lancia a carico dei postelegrafici.

1.o Le nostre richieste sono di natura esclusivamente economica e non hanno alcun carattere politico.

2.o Le nostre richieste sono moderate ed eque e tali già riconosciute dal Ministro nonchè dalla Commissione reale e sempre procastinate con promesse di soddisfazione.

Sappia, Signor Direttore, che i pubblici spazzini, a Roma, retribuiti con 15 lire giornaliere si agitano per aumentare tale mercede, mentre i Postelegrafonici, ne hanno in media 13 e pazientemente hanno atteso la perequazione promessa.

A parte diversità di lavoro e responsabilità,, noi chiediamo di poter coscenziosamente domandarci se una tale retribuzione possa oggi permettere una esistenza modestamente decorosa a famiglie spesso numerose.

Voglia pertanto gradire i nostri ringraziamenti.

Gli scioperanti di Udine

Non abbiamo nessuna intenzione di commentare la lettera: anzi, ne prendiamo atto ben volentieri, massime là dove dice che lo sciopero attuale ha carattere puramente e semplicemente economico. Anche come tale, però lo sciopero dei postelegrafonici non ha le nostre simpatie: esso non è diretto già contro *un esoso capitalista sfruttatore*, è diretto contro lo Stato — nome astratto di un ente astratto — è diretto contro la Nazione, contro i cittadini tutti che dalla cessazione di pubblici importantissimi servizi hanno direttamente il danno.

Ma non è soltanto la «grossa stampa, che accusa di fini politici e non soltanto economici lo sciopero attuale: e questo, non già a carico degli scioperanti di Udine o singolarmente di altre città o di gruppi di persone; si sono degli istigatori e organizzatori di questo come di altri scioperi — e non soltanto in Italia, ma dovunque, nella Germania socialista e negli Stati Uniti maestri classici di libertà, nel Belgio monarchico e nella Francia repubblicana. Non è soltanto, dunque, la «stampa grossa„ che muove questa accusa. Leggiamo proprio oggi che il Sindacato romano dei postelegrafonici di terza categoria, radunato in assemblea, dopo lunga discussione approvò un ordine del giorno nel quale si trova che i motivi economici non giustificano il movimento attuale, che giudicano avere scopo «evidentemente politico», ed ispirato «a tendenze bolsceviche».

E quanto agli spazzini di Roma, salariati con 13 lire al giorno e che si agitano per nuovi aumenti; eh, non abbiamo mica detto che abbiano ragione di agitarsi!... Del resto, e lo, ripetiamo a costo di riescire noiosi il mondo si aggira in un circolo vizioso: oggi, agli spazzini di Roma non bastano le 13 lire, ai facchini del porto di Genova non bastano le quaranta, agli impiegati, (poniamo), le venti, agli operai in genere le 15, le 18, le 20 lire al giorno; ma con questa corsa agli aumenti, non basteranno domani nè le 15 nè le 20 agli spazzini, nè le 50 o 60 ai facchini, nè agli impiegati le 25 o le 30, nè agli operai le 20 o 25 o 30... e noi saremo da capo con nuove agitazioni e nuove domande... e, se Dio vuole, con nuovi scioperi...

Il Prestito in conto danni

Oggi, con ritardo è pervenuta la seguente informazione del Ministero delle terre liberate:

« Ci consta che, d' accordo fra il Ministero delle terre liberate e quello del Tesoro si sta preparando, e sarà al più presto emanato, un provvedimento legislativo, il quale, nel duplice intento di contribuire alla migliore riuscita del Prestito Nazionale e di assicurare nel tempo stesso la più sollecita attuazione della legge sul risarcimento danni di guerra, consentirà al danneggiati di sottoscrivere su larga base al Prestito in conto risarcimento danni.

« Ci riserviamo di dare informazioni più precise sulle modalità del provvedimento ».

Così, la proposta pratica avanzata dalla nostra Unione Negozianti ed esercenti sarebbe stata accolta favorevolmente. Aspettiamo le più precise informazioni.

I nuovi Giurati

Furono estratti i nomi dei giurati che funzioneranno nella sessione della Corte d' Assise che si aprirà il 19 febbraio p. v.

L' estrazione ebbe luogo ieri alle ore 15 nella Sala della udienze civili in Tribunale.

Presiedeva il cav. Domini presidente del Tribunale, assistito dai giudici Longiave e Vellerani, presenziava il Sostituto Procuratore del Re, avvocato Ciotella cancelliere: Cabrini.

Ordinari

Grassi Luigi di Pietro, Zuglio, Alpe Antonio di Giovanni, Tolmezzo, Pagura Valentino di Massimiliano, Palmanova, Bortolotti Eugenio fu Valentino Tricesimo, Toso rag. Emilio di G. B. Udine, Lazzara Romano fu Vincenzo Paluzza, Malagnini Valentino di G. B. Tolmezzo, Centazzo dott. Giacomo di Antonio Udine, Morassutti dottor Pio di Pietro, S. Vito al Tagliamento, Sarti Giuseppe di Antonio Udine, Englaro Olinto di Pietro Paluzza, Zanier Gio. Maria di Daniele Pinzano al Tagliamento, Scoffo Sigismondo di Giuseppe Udine, D' Este dottor G. B. di Carlo Tolmezzo, Orlandi Pietro di Giacomo Udine, De Simon rag. Pietro di Luigi, Udine, Roviglio prof. Ambrogio di Adriano, Udine, Turco Gian Giacomo di Gaudenzio Casarsa, Boria Antonio fu Antonio Verzegnis, Zanello dott. Ugo fu Francesco Codroipo, Carminati G. B. di Carlo Spilimbergo, Porsia co. Eugenio di Ermes Porcia, Florio co. Filippo di Francesco Udine, Fantini Vittorio di G. B. Udine, Gian Sanfranceschi Silvio di Giuseppe Sacile, Venier cav. Giusto fu Giovanni Udine, Polverosi rag. Plinio di Luigi Udine, Carandone dott. Andrea di Antonio Muzzana del Turgnano, Omet Ugo di Giuseppe Udine, Serafini Silverio di Giacomo Cividale.

Supplenti

Giacomelli dottor Guido fu Sante Loschi prof. dottor Giuseppe di Angelo Gregorutti dottor Giuseppe di Angelo, Gregorutti dott. Guido Bruno di Luigi, Pirona dott. Venanzio fu Andrea, Nimis dott. Giuseppe fu Feliciano, Rigo rag. Giovanni fu Leonardo, Piussi Pietro fu Pietro, Piebani Alessandro fu Celeste, Valentinis dott. Gualtiero fu Federico, Sartogo dott. Ottavio fu Pietro tutti di Udine.

L' associazione Studentesca Udinese. — Si avverte che per comodità dei soci le votazioni del nuovo consiglio direttivo si faranno dalle 10 alle 12 di domani nella sala del Teatro Cecchini.

La distribuzione dello zucchero. — L' Ufficio d' approvvigionamento del Comune comunica che essendo cominciati gli arrivi dello zucchero da aggi comincerà la regolare distribuzione delle razioni per la seconda quindicina del mese in corso.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati di guerra (Sezione di Udine). In morte Antonietta Fantuzzi famiglia Quargnolo 5. In morte Mario Marchesini famiglia Quargnolo 5. Per protesta arresto presidente della Unione Negozianti ed Esercenti, signor Leoncini e del consigliere signor Bagnoli Govetti Pietro 5, Martinuzzi cav. Francesco 5. Raccolte mediante la sottoscrizione (vedi più sotto) L. 26.50.

Orfani di guerra. Sottoscrizione protesta (vedi più innanzi) lire 126.50 In morte Giovanni Pautarotto, Pinzani cav. Giuseppe 5. In morte Feruglio Paolo di Feletto, cav. Antonio Rizzani 25.

Società Protettrice Infanzia In morte Strolli Tagliafegna Del Fabbro Luigi e C.o 10.

Scuola e Famiglia In morte co. Giuseppina di Spilimbergo sorelle Passero 2.

Annegato ad Adegliacco

Sospetti di delitto

Presso il piccolo paese di Adegliacco, in comune di Tavagnacco, corre un piccolo canale d'acqua. Non non è molto profondo: circa 30 cm.

Mercoledì mattina, un bambino vide sur una sponda del canale un cadavere.

Avvertiti alcuni del paese, accorsero sopraluogo e procedettero all'estrazione dalla corrente dello sconosciuto. Disorto a riva, fu presto identificato per il mugnaio Carto Armellini fu Angelo d'anni 63 abitante in via Torino 63 nella frazione di Paderno, occupato come capo operaio in un mulino a Rizzolo (Reana del Roiale)

Nel pomeriggio giunsero da Feletto i carabinieri ed il dott. Feruglio.

Questi esaminato il cadavere, riscontrò una ferita nell' ocipite e uternosi un po' diffùse alla nuca. E stabili trattarsi d' annegamento accidentale; e che le ferite sieno state prodotte nel decorso dal punto di caduta al punto dove accadde l' estrazione.

Indosso al cadavere i carabinieri nulla rinvennero.

Sul luogo, appena avvertiti, si recerono i parenti i quali espressero il dubbio trattarsi di delitto. Essi affermano che all' Armellini mancava un portamonete di tela e un coltello. Da qui i loro sospetti. In seguito a ciò l' autorità giudiziaria ha negato il permesso di seppellimento e oggi nel pomeriggio seguirà l' autopsia del cadavere.

Per fatto personale

Udine 16 gennaio 1920

Riceviamo, in data di ieri:

Scusi se disturbo per un motivo personale. Da vario tempo ho sentito che qualcuno si preocupa della eventuale denuncia che io posso aver fatta al Governo per i danni dell' invasione alla mia Azienda commerciale. In questi giorni anche vari egregi Sigg. Professionisti e Notabilità del commercio mi hanno accennato a ciò.

Credo dunque opportuno pubblicamente dichiarare che io ancora non ho avanzato denuncia alcuna di danni nè per il mio ente privato, nè per quello commerciale, come pure, che nel tempo del profugato, ebbi a far calcolo esclusivamente sulle mie forze personali.

Giuseppe Ridomi

I funerali di Alessandro Greatti

Aveva lavorato sempre, e per lunghi anni alle dipendenze dello stesso proprietario — il buon Tita Gremese, morto di recente; aveva da pochi giorni, si può dire, veduto realizzarsi il sogno di tutti coloro che lavorano: diventar anche lui proprietario, piccolo proprietario, lavorare anche lui per proprio conto... E la morte lo spazzò via quasi fulmineamente! in tre giorni!

Questa irrisione del destino contro il buon Alessandro Greatti, suscitò più generale e più vivo compianto; ed i funebri oggi contributati alla di lui salma ne furono una riprova, con l' insolitamente numeroso concorso di accompagnatori, col loro mesto raccoglimento.

Il corteo era proceduto da una rappresentanza degli esploratori cattolici, del collegio arcivescovile e delle scuole Elementari.

Molte le ghirlande: gli amici del fratello, gli amici ginnasti, la famiglia Gallussi, gli Esploratori Cattolici, la "Forti e liberi" l' Associazione Sportiva, Odorico e Lucia Tell, Famiglia Pala, la moglie e i figli.

Dietro il carro funebre vi erano i vessilli della Società Operaia, del Ricreatorio festivo Udinese della Società Ginnastica «Friuli», dell'Associazione Sportiva Udinese, degli Agenti e impiegati di commercio. E v'erano rappresentanze di tutte queste associazioni ed una rappresentanza anche del municipio.

Povero Sandro! Alla tua memoria di cittadino operoso e probo il nostro accorato saluto, alla disgraziata tua famiglia, le nostre condoglianze.

In una macelleria

Non sono abituato a far gli acquisti per casa, tanto che non so dire nemmeno se c'è calmiere per la carne e se vige ancora l' obbligo di esporre i prezzi dei generi e l' «altro» obbligo che quello completa, l' obbligo della lealtà commerciale per cui si vende effettivamente ai prezzi che i cartelli portano. Quindi, cadrò molto probabilmente nella taccia u' ingegno, raccontando un casetto che mi occorse ieri' altro.

Passando per via Aquileia, vidi esposto alla porta di una macelleria un cartello che portava i prezzi delle varie carni in vendita, fra cui il vitello a 7 lire al chilogramma. Entro. Vitello esaurito. Va bene; anzi, va male, ma non importa: sono anni che ci siamo votati alla devozione di Santa Pazienza!... V' erano però altre carni: di maiale, di agnello... e coratelle fresche. Io domando una coratella di agnello. Pesata, mentre sta per incartarla, chiedo:

— Quanto al chilo?...

— Sette lire.

— Ma se vende il vitello, a 7?!

— No: il vitello si vende a 9...

— Sul cartello, li fuori, il prezzo di 7 lire...

— Ma chi guarda cartello non mangia vitello... Noi lo vendiamo a 9 lire...

— E allora, si mette fuori il prezzo di 9 lire!...

— Il prezzo, fuori, è una cosa, ma noi vendiamo a 9... Lo vedono e sanno anche le guardie, ma non dicono nulla...

Io, per me, non faccio i miei complimenti a quelle signore guardie; ma mi sembra che, se i cartelli sono obbligatori in ogni negozio, lo siano per qualche cosa, e non per sorprendere la buona fede di chi abbisogna di comperare.

Teatro Cecchini

Una grande folla è accorsa ieri a ammirare la bellissima film «Il mistero della doppia croce» della quale si sono dati i primi episodi.

Il soggetto, denso di avvenimenti, originali e impressionanti desta continuo interesse.

Conferenza sull'encefalite letargica

Tutti i sanitari della Provincia sono invitati a una conferenza «Sull'encefalite letargica» che sarà tenuta domani, 18, alle ore 14.30 precise nella sala della Biblioteca, gentilmente concessa. Parlerà il prof. G. Berghinz.

Neo cavaliere — Il signor Vincenzo Rago, capo armaiolo è stato nominato cavaliere della corona d' Italia Congratulazioni al valente instancabile avoratore.

Lo sciopero dei postelegrafonici

A che mirano?

Indubbiamente, il costo della vita diventa di giorno in giorno più alto. La media e la piccola borghesia, dopo la guerra, si sono sentite respingere nelle schiere del proletariato. Tutte le categorie degli addetti ai pubblici servizi, le basse e le alte, han dovuto stringersi insieme per la difesa della propria esistenza. Verissimo; ma poichè così le poste e i telegrafi come le ferrovie, sono in grave disavanzo, e poichè non è immaginabile che si possano aumentare le tariffe quanto basti a concedere agli scioperanti i salari oggi richiesti; nè d'altra parte si può credere che i miglioramenti tecnici dei due servizi consentano economie tali, da far contenti gli impiegati e da riassestar il bilancio delle azienda, noi non ci spieghiamo, che cosa vogliano, che cosa si pronpongano le masse postelegrafoniche e ferroviarie, coll'arresto della vita nazionale. La spaventosa distruzione di ricchezze di uno sciopero postale telegrafico e ferroviario ricadrà su tutta la popolazione, indistintamente — gli stipendiati dello Stato compresi — e ne soffriranno soprratutto le classi povere.

Forse a questo mirano, gli eccitatori allo sciopero e gli organizzatori di esso?.. Forse; per fini politici; per procurare anche all'Italia la miseria tremenda, la fame e le stragi della Russia bolscevica...

Serrati, dell' «Avanti!» e Morgari — nomi che non dovrebbero riuscire sospetti neppure ai nostri leninisti — anch' essi trovano che l' esperimento russo non è persuasivo; ma la loro parola non vale a infrenare la mania: ci sarà il proletario... no, sbagliamo: il milionario on. Frola, che porterà in giro le sue frasi convulse ad eccitare le folle...

Una buona circolare del ministro delle poste.

Roma 16. — Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Chimienti ha diramato la seguente circolare:

«Confermo le istruzioni ministeriali delle quali domando, in conformità alle leggi vigenti, la più scrupolosa esecuzione,

«Sopra tutto provvedano che i funzionari attaccati al loro dovere — e sono moltissimi — possano compierlo indisturbati.

«L'agitazione questa volta non ha alcuna di quelle gravi ragioni che possono inasprire i rapporti fra un'Amministrazione dello Stato ed i propri dipendenti.

«I funzionari postali, telegrafici e telefonici ebbero per decreto-legge una riforma che ne migliorò le condizioni morali e materiali, e gli ultimi emandamenti che il governo promise di presentare alla giunta del bilancio perchè riconosciuti giusti debbono dare a tutti la sicurezza che ogni altra questione o differenza viene demandata al giudizio supremo del Parlamento.

«Ricordino a tutti i loro dipendenti che in questa situazione di cose e nell' iminenza dei lavori parlamentari è giusto credere nel Paese e porre termine ad una agitazione che in uno dei servizi più delicati dell'Amministrazione statale, è così dannosa all'economia nazionale e alle finanze dello Stato».

Come procede il servizio a Roma

Roma, 16. — Il servizio dei volontari procedette ieri ottimamentente. Esso è cominciato colla partenza di numerosi camions, sui quali hanno preso posto ufficiali, signore, signori e studenti, recanti i fasci delle lettere e dei giornali per la distribuzione nei vari quartieri. I camions alla loro partenza e lungo il percorso sono stati fatti segno ad applausi ed evviva dal pubblico.

Anche il Comando dei Giovani Esploratori ha offerto i suoi allievi per sostituire i portalettere nel servizio di distribuzione della corrispondenza ai cittadini.

Tanto la posta centrale quanto le succursali sono sorvegliate da cordoni di truppa. Un gruppo di scioperanti dinanzi a San Silvestro ha tentato di fare opera di persuasione perchè gli impiegati non andassero al lavoro; è intervenuta la polizia e sono state arrestate nove persone, tra cui due donne.

Il 70 per cento al lavoro

Roma, *16*. — Il Messaggero dice che a Roma lo sciopero dei postelegrafonici volge verso la fine. Si calcola che del personale telegrafico il 70 per cento si sia ripresentato al lavoro.

Anche al Palazzo della Direzione generale delle Poste, quasi tutti gli impiegati sono al loro posto.

Dal personale delle Poste è mancato il personale subalterno.

Per la distribuzione a domicilio delle lettere e dei telegrammi sono a disposizione 250 militari, oltre a molti studenti e professionisti ex militari che hanno efferto l' opera loro per la ripresa del servizio.

***

A Milano si organizzarono servizi privati. Anche la fu proceduto ad arresti: sei fattorini telegrafici che tentavano di impedire l' entrata del personale dissidente negli uffici postali. E ad arresti si procedette anche a Firenze ed a Brescia.

Quel che il ministro dei trasporti rispose al Sindacato ferrovieri

Il sindacato dei Ferrovieri, che pretende di essere riconosciuto come unica organizzazione della classe, ha presentato un memoriale al Governo, pretendendo brutalmente che fosse accolto, senza accettarne discussione di merito.

Il ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha così risposto:

«Mi è grato comunicare che il Governo, animato dai migliori propositi verso la classe ferrovieri le cui benemerenze riconosce e apprezza, intende metterli in atto sulla base dei seguenti punti:

a) riconoscimento giuridico delle organizzazioni e collaborazione nell'amministrazione;

b) pronta applicazione delle otto ore per le categorie per le quali doveva aver luogo entro il dicembre scorso, e abbreviamento del termine per le altre per le quali era stato ritardato;

c) adozione sollecita di un nuovo regolamento del personale, più semplice o meglio rispondente alle esigenze moderne;

d) revisione sollecita delle tabelle organiche.

«Naturalmente, e in ciò è sicuro di avere consenziente il personale, il governo si preoccupa anche di dare al bilancio ferroviario un normale assetto; e quindi occorre provvedere con non minore urgenza alla semplificazione dei servizi e a tutte le possibili economie, dando così modo al personale stesso di assicurarsi non solo il presente, ma anche l' avvenire.

«Le nuove tabelle organiche dovranno necessariamente essere approvate per legge. E appunto per gli indugi verificatesi e per il tempo ancora occorrente, il Governo persuaso delle necessità del momento, ha autorizzato a favore del personale un versamento straordinario di 100 milioni da parte del Tesoro, salvo la rivalsa con nuove entrate.

«In risposta pertanto al memoriale presentato da cotesto onorevole sindacato, debbo richiamarmi a questi punti fondamentali delle deliberazioni adottate dal Governo, il quale naturalmente consente di prendere, nei particolari e nelle modalità, tutti gli accordi e concretare quelle proposte da sottoporre al parlamento, che meglio possanò corrispondere ai desideri e agli interessi del personale.

«Assicuro infine che la Commissione costituita per la sistemazione degli ex combattenti e degli avventizi con particolare riguardo agli allievi fuochisti assunti durante la guerra, inizia domani i suoi lavori per compierli in pochissimi giorni.»

ULTIMA ORA

Clemenceau non sarà Presidente della Repubblica

PARIGI, 17. — La riunione di ieri al Senato si è chiusa, iersera, con una sorpesa. I risultati del voto per la nomina del Presidente della Repubblica diedero: 408 voti per Dechanel, 389 per Clemenceau ed altri dispersi.

Clemenceau ha ritirata la candidatura alla presidenza.

Fino a ieri la sua riuscita era ritenuta sicurissima.

Arsenale di fucili e bombe dei socialisti a Dignano

Dignano, 16. L' autorità era venuta a conoscenza che nella Casa del Popolo erano nascoste armi.

Carabinieri e finanzieri, agli ordini del tenente Errico, andarono a perquisire i locali, ma appena entrati furono accolti con spari di rivoltella e bombe a mano dalle finestre. I militari risposero a fucilate,

Furono feriti un marecsiallo di finanza un finanziere e due carabinieri. Fra i borghesi c'è un morto, un giovane di 22 anni, e due feriti, uno gravemente ed uno leggermente.

La perquisizione ha portato alla scoperta di parecchie rivoltelle, dieci fucili, bombe a mano, mille cartuccie ed altre munizioni. La casa in cui avvenne il fatto era stata acquistata pochi giorni fa dai socialisti di Dignano, che fanno parte della Camera del Lavoro di Pola, per la bella somma di 70.000 lire.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele	da L.	100	a L.	120	al Q.
Indivia	»	260	»	280	»
Patate	»	40	»	45	»
Broccoli	»	70	»	80	»
Radicchio	»	300	»	320	»
Pere	»	100	»	125	»
Carobbe	»	115	»	125	»
Radici	»	150	»	170	»
Noci	»	280	»	300	»
Cipolla	»	40	»	45	»
Brovada	»	50	»	60	»
Fichi	»	260	»	280	»
Aranci	»	75	»	80	»
Mandarini	»	—	»	—	»
Spinacce	»	240	»	250	»
Cavoli	»	50	»	60	»

Domenico Del Blanco diret. respon

Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La madre del defunto

ANTONIO JANESI

ringrazia tutti coloro che in qualunque maniera presero parte alla mesta cerimonia,

Ringraziamento

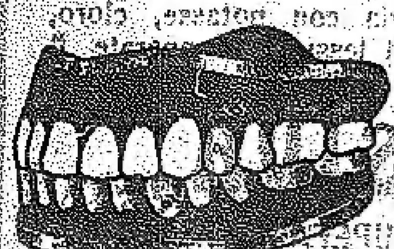
Le famiglie Ellero, Tamai, Roini, e Piovesana profondamente commosse, ringraziano Autorità, Istituti, Rappresentanze, Colleghi, amici ed estimatori, che in qualsiasi forma vollero partecipare al loro grave lutto ed alle onoranze rese alla memoria del loro amato

Avv. Cav. ARTURO ELLERO

Una speciale, viva espressione di riconoscenza vogliono altresì pubblicamente tributare al valente primario dell' Ospedale

Prof. Dott. ANGELO VALAN

che con perizia di scienziato, pietà ed amore di vero amico, accompagnò il povero Caro attraverso il lungo, doloroso calvario.

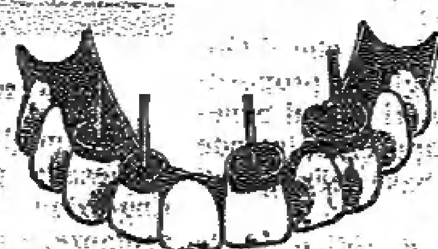


AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro — Denti a perno Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizamento - Riparazioni.

Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 11 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 — e dalle 18 alle 19



Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuola - Cipolline - Colla - Liquida ecc. — Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

Chincaglieri, Parrucchieri, Profumieri! prima di fare i vostri acquisti visitate

l'EMPORIO MILANESE di G. ROTA

UDINE - Via Roma 12 (Piazzale Stazione) - UDINE

Deposito delle migliori fabbriche di Profumeria Nazionale ed Estere; Forniture complete per parrucchieri; merce sempre pronta; continui arrivi delle ben note fabbriche **Tosi, Valli, Carlo Erba, Piver, Houbigant, Gabilla ecc.**

Prezzi di assoluta convenienza

Deposito Inchiostrificio A. e G. Fratelli Dostenich di Padova

Consegna a domicilio in qualunque paese del Friuli e Venezia Giulia.

Grande assortimento Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi Dentifrici, Cipie ecc
Portafogli Finissimi, Parures, Carta da lettere, Cartoline, Cancellerie ecc.

Fratelli REA

Concessionari esclusivi pel Veneto e Venezia Giulia della Ditta

L. De Giusti Padova

Caramelle Cioccolatto

Magazzini A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco) - UDINE

Dispongono Vini di lusso e da pasto - Specialità Vini Piemontesi

Vini Barbera	L. 260.—	il Ql.
„ Finissimo I Qualità	„ 280.—	„
„ Piemonte Fino	„ 240.—	„
„ Toscano Finissimo in fusti	„ 260.—	„
„ „ da pasto in damigiane	„ 230.—	„
„ Meridionali d'alta gradazione	„ 280-320.	„
„ Bianco Verdolino limpidissimo	„ 220.—	„
„ „ Paglierino „	„ 200.—	„
Bianco toscano filtrato dolce 250 gr.		

Ricco assortimento Vini fini in bottiglie in casse da 12 bottiglie. Barolo - Barbaresco - Nebiolo - Barbera - Freisa - Grignolino - Asti champagne - Champagne Montebello - Champagne Moet Chandon - Asti Spumante Bosca - Vino Bianco Est - Est - Est in fiaschetti da 1|4 - 1|2 - 1 litro.

Acquavite di Moscato Stravecchia - Anice forte e Cognac Sarti - Cordial Campari - Bitter Campari - Chartreuse Gialla - Fernet Branca - Ferro China Guasti - Strega Alberti Benevento - Maraschino di Zara - in sorte ecc. ecc.

Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

Servizio Trasporti con camions e cavalli

Merce affrancata domicilio Udine